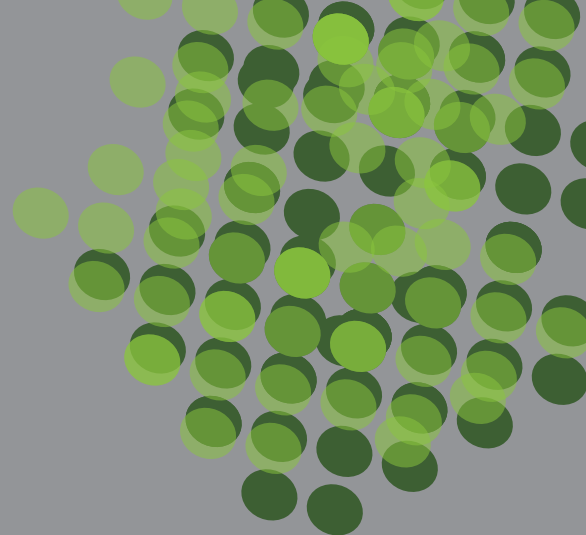




Sardegna



PRESENTAZIONE 8° RAPPORTO CONGIUNTURALE DELLE IMPRESE ARTIGIANE DELLA SARDEGNA

SABATO 20 gennaio 2018 - ore 10,00
Cagliari - Hotel Holiday Inn, viale Umberto Ticca

CONVEGNO

VIII Rapporto congiunturale delle imprese artigiane della Sardegna

PROGETTAZIONE, DIREZIONE e COORDINAMENTO

Antonio Mura, Cresme

Francesco Porcu, CNA Sardegna

Gennaio 2018

Studio realizzato dal Centro Studi CNA Sardegna

in collaborazione con



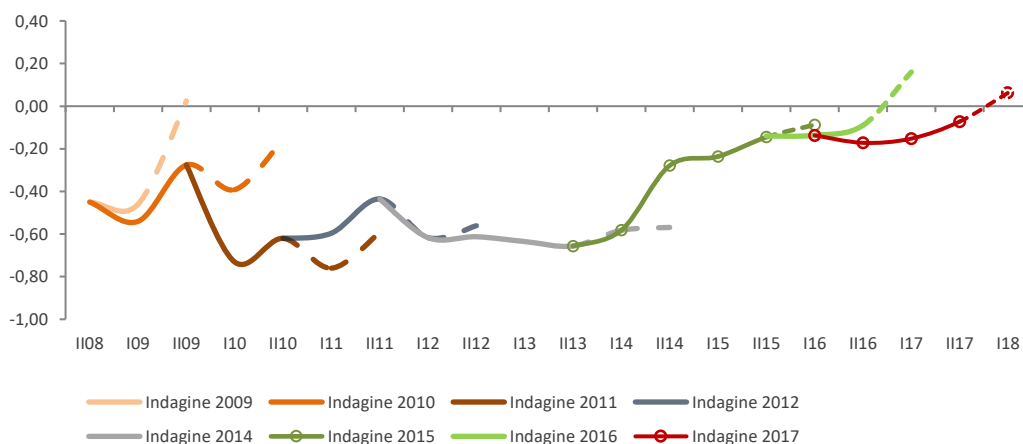
Sommario

Note di sintesi. L'economia artigiana nel 2017: la ripresa è ancora rimandata, cala la fiducia, si allarga la forbice tra grandi e piccoli	3
1. Scenari economici	10
1.1 L'economia nazionale: una ripresa ancora carica di incertezze	10
1.2 L'economia regionale	12
1.3 Le imprese artigiane in Sardegna	29
2. Ottava congiunturale sull'artigianato in Sardegna: la ripresa è ancora rinviata	32
2.1 Caratterizzazione delle imprese artigiane in Sardegna (ottava indagine Cna Sardegna)	32
2.2 L'andamento dell'economia visto dalle imprese artigiane in Sardegna	40
2.3 Gli artigiani e il credito	48
2.4 Gli investimenti delle imprese artigiane	50
2.5 L'occupazione artigiana	54

Note di sintesi. L'economia artigiana nel 2017: la ripresa è ancora rimandata, cala la fiducia, allarga la forbice tra grandi e piccoli

L'indagine della Cna Sardegna del 2016, dopo quasi nove anni di crisi ininterrotta, confermando le indicazioni distensive emerse nel 2015, aveva lasciato sperare che il 2017 sarebbe potuto essere l'anno della tanto attesa ripresa dell'economia artigiana dell'Isola. A consuntivo, purtroppo, queste aspettative si sono dimostrate troppo ottimistiche. Non solo l'anno passato si è concluso con un nuovo calo dell'attività, ma anche le indicazioni per l'ultima parte del 2016 sono state riviste al ribasso. Il lento miglioramento dell'economia regionale, sostenuto dall'export e dalle performance del settore turistico, non è stato quindi sufficiente a risollevare la congiuntura nel settore artigiano, e durante il 2017 la situazione è rimasta nel complesso negativa; nella prima parte dell'anno la percentuale di artigiani che ha dichiarato un calo rispetto al semestre precedente è rimasta elevata e intorno al 32% (contro il 13-14% che era emerso nelle aspettative di fine 2016). Questa percentuale si è leggermente ridotta nella seconda parte dell'anno (27-28%), ma non in maniera tale da determinare un'inversione di rotta (la quota di chi cresce è rimasta minoritaria).

Figura 1 – Indici congiunturali di produzione a confronto (in tratteggio stime e previsioni)



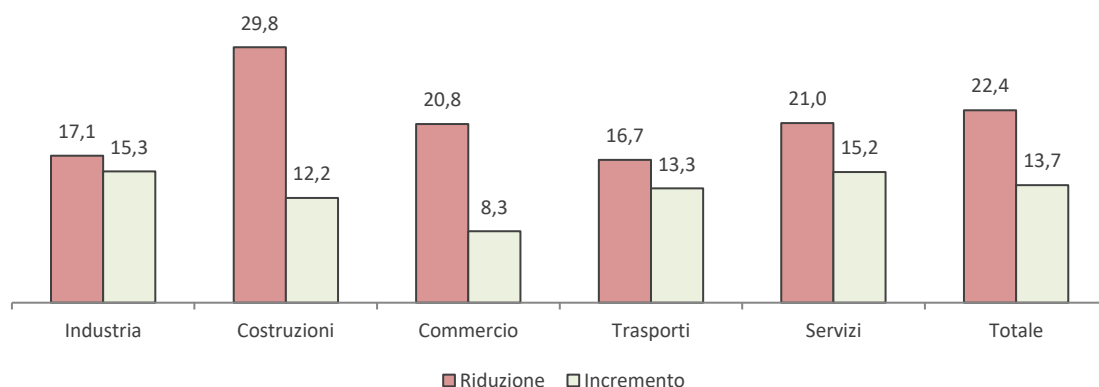
Fonte: elaborazione Cna Sardegna

Indicazioni meno negative si osservano nelle aspettative per la prima parte del 2018; il numero di artigiani che si aspetta un'espansione supera quello di coloro che indicano una flessione, ma la stragrande maggioranza manifesta aspettative di stabilizzazione dei già bassi livelli di attività (circa il 74% per quanto riguarda produzione e ordini e il 75% per quanto riguarda il fatturato), aspettative di stabilità, inoltre, che vanno inserite in un contesto di situazione economica ancora fragile. Si tratta di un passo indietro rispetto alle attese più ottimistiche espresse nell'indagine del 2016, ed è altresì allarmante perché testimonia di un certo logoramento dei livelli di fiducia delle imprese.

stesse imprese del 2012 (imprese con meno di quattro addetti, che rappresentano circa il 78% del totale delle imprese artigiane secondo le indagini CNA).

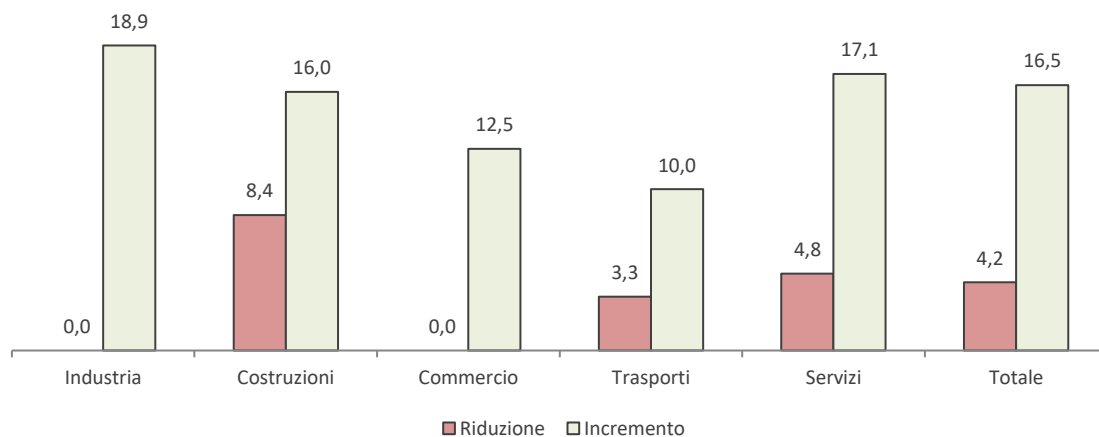
Al livello settoriale, sono le imprese artigiane edili quelle che, anche in termini di occupazione, hanno sofferto maggiormente il protrarsi della crisi; quasi il 30%, infatti, ha indicato di essere dovuta intervenire riducendo l'organico, contro, ad esempio, il 17% che lo ha indicato tra le imprese industriali o di trasporti. D'altra parte, anche in prospettiva, proprio le imprese di costruzioni sono quelle che si mostrano meno ottimiste; oltre l'8% indica, infatti, di valutare nuovi ridimensionamenti dell'organico, contro una media complessiva che si aggira intorno al 4%.

Figura 48 – Percentuale di imprese artigiane che sono intervenute sull'organico nell'ultimo quinquennio (% di risposte di chi ha dichiarato riduzione o incremento)



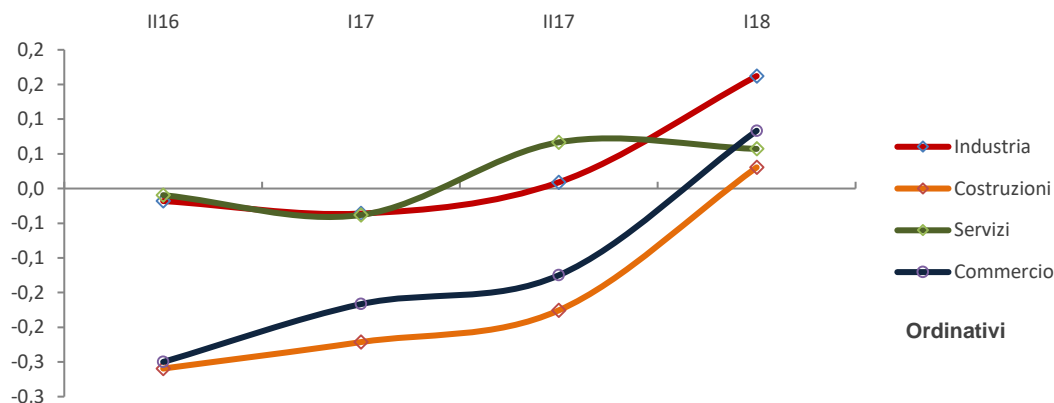
Fonte: elaborazione Cna Sardegna

Figura 49 – Percentuale di imprese artigiane che intende intervenire sull'organico in uno scenario di breve termine (% di risposte di chi ha dichiarato riduzione o incremento)



Fonte: elaborazione Cna Sardegna

Figura 5 - Indici⁽¹⁾ congiunturali per settore di attività



Fonte: elaborazione Cna Sardegna. ⁽¹⁾ Medie delle risposte positive (crescita e forte crescita), neutre (stabile) e negative (calo e forte calo)

A dimostrazione della persistente debolezza dei consumi delle famiglie, il settore **commerciale** si mostra ancora in sofferenza, e nemmeno il secondo semestre, con gli acquisti di fine anno, sembra sia stato sufficiente ad invertire la rotta. Segnali solo leggermente meno negativi arrivano dal settore **manifatturiero**; mentre nel settore dei **servizi** la congiuntura è andata migliorando più rapidamente, con le imprese che hanno indicato una tendenza alla stabilizzazione dell'attività già nella seconda parte dell'anno in corso.

□ *Gli artigiani e il credito: i rischi di un eccessivo indebitamento*

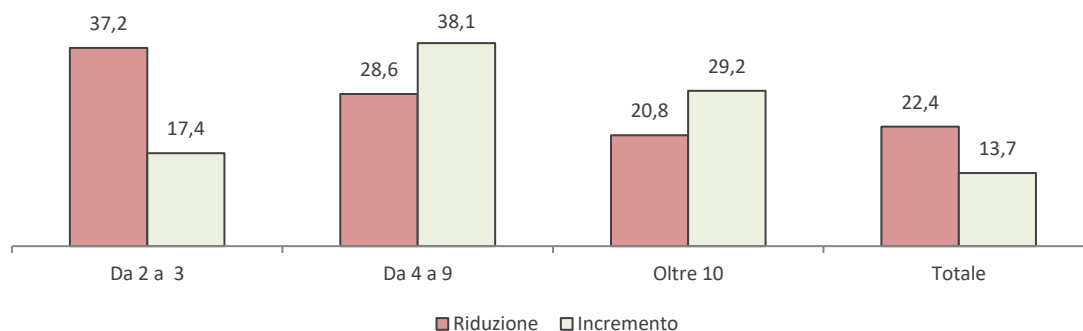
Segnali positivi arrivano dal fronte del credito; la percentuale di imprese artigiane che ha sperimentato un ulteriore deterioramento delle condizioni complessive del finanziamento bancario continua a ridursi, si tratta di circa il 9% degli artigiani del campione. E' preoccupante, tuttavia, come ben il 57% delle imprese artigiane in difficoltà abbia indicato di aver ricevuto una richiesta di rientro, anche se parziale, sui prestiti già concessi. Va infatti considerato che molte imprese, in questi anni, si sono trascinate situazioni di sofferenza ereditate dagli anni più critici, in particolare il triennio 2012-2014; così, in un contesto di stagnazione, se non di riduzione dei fatturati annui, e considerando anche i problemi di liquidità dovuti al ritardo dei pagamenti da parte della clientela, molte imprese si trovano in una condizione di equilibrio precario, per cui una richiesta di rientro da parte degli istituti di credito potrebbe portare a situazioni difficilmente sostenibili.

□ *Gli artigiani non investono*

Solo il 27% delle imprese artigiane ha indicato di aver operato investimenti significativi nell'ultimo triennio. Nella maggior parte dei casi si tratta di spese per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, o per la ristrutturazione (incentivata) degli immobili adibiti ad attività produttiva.

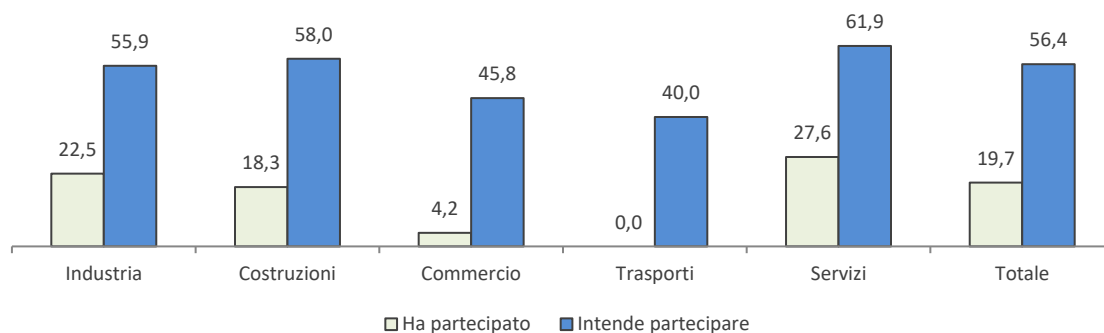
delle imprese di trasporto. Elevata anche la richiesta di professionisti qualificati (area amministrativa, finanziaria, legale, risorse umane, altro), specialmente nel settore commerciale. Meno richiesti sono i professionisti di area tecnica (architetti, ingegneri, informatici e altri tecnici). In generale, le imprese non hanno difficoltà nel reperimento del personale; le figure professionali che risultano meno semplici da trovare sono conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi o mobili, figure dirigenziali e professioni qualificate nell'ambito di attività commerciali e nei servizi.

Figura 7 – Percentuale di imprese artigiane che sono intervenute sull'organico nell'ultimo quinquennio per classe dimensionale di addetti (% di risposte di chi ha dichiarato riduzione o incremento)



Fonte: elaborazione Cna Sardegna

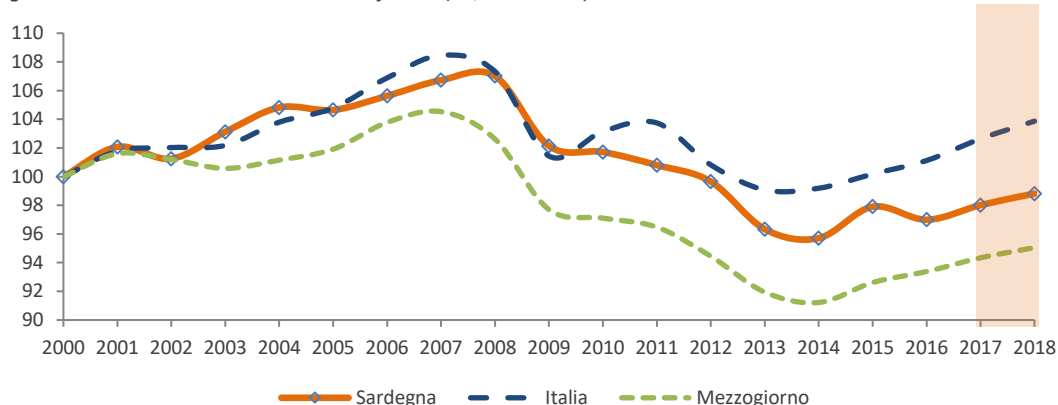
Figura 8 – Gli artigiani ed il programma di alternanza scuola lavoro



Fonte: elaborazione Cna Sardegna

Infine, per quanto riguarda il programma di alternanza scuola lavoro, che ha proprio il mondo artigiano come uno dei suoi settori di riferimento, quasi un artigiano su cinque ha dichiarato di avervi già partecipato e, guardando al futuro, la maggioranza degli artigiani si dice disposta a parteciparvi (il 56%), con percentuali più elevate che si registrano tra le imprese di servizi e le imprese di costruzioni.

Figura 9 – Dinamiche economiche a confronto (Pil, 2000=100)



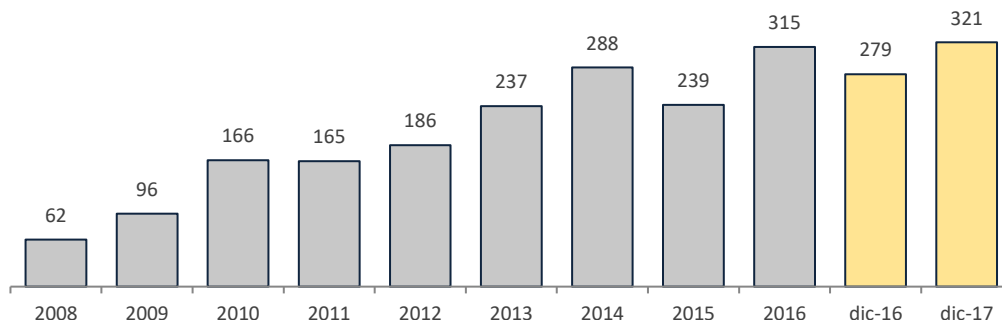
Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su fonti varie

□ La congiuntura regionale in sintesi

Di seguito i principali elementi che hanno caratterizzato l'andamento della congiuntura economica regionale nel 2017:

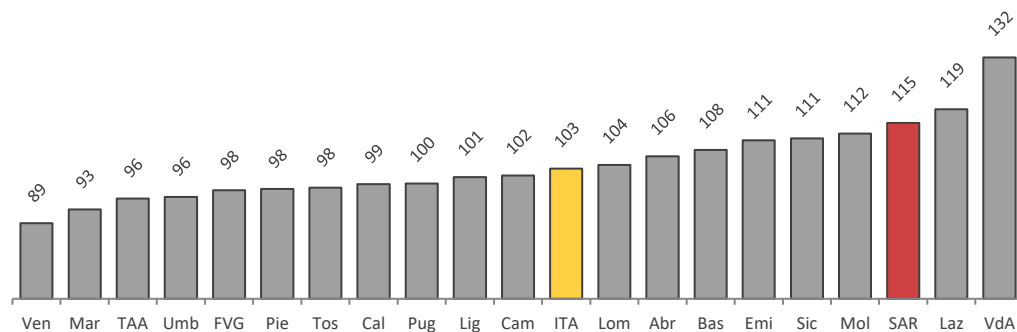
- La **domanda interna** continua a mostrarsi fragile. Il 2016 non ha confermato il trend di miglioramento della condizione economica delle famiglie, mentre la debolezza del quadro occupazionale e le difficoltà delle imprese, hanno inciso negativamente sulle dinamiche dei redditi, la cui crescita si è mantenuta molto al di sotto della media nazionale. Ne ha risentito la crescita dei consumi, che nel 2017 dovrebbe essersi allineata con quella modesta del 2016.
- Nel 2017 le imprese di **commercio** in Sardegna hanno registrato un fatturato in leggera crescita, e comunque in linea con la dinamica positiva del 2016, sospinto più dallo sviluppo del settore turistico che dalla crescita ancora poco brillante dei consumi delle famiglie.
- Nella prima parte del 2017 **l'attività industriale** ha confermato le indicazioni di indebolimento emerse nel 2016. Secondo i sondaggi della Banca d'Italia, il saldo tra chi ha sperimentato un aumento dell'attività e chi ha sperimentato un calo è risultato positivo ma in diminuzione. Le aziende più orientate all'export hanno mostrato i risultati più positivi. Negativa la performance del comparto alimentare, penalizzato dal calo dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari; positiva, invece, la congiuntura nel settore chimico-farmaceutico.
- Le imprese confermano il **calo degli investimenti** realizzati e non vi è evidenza di significativi investimenti legati alle agevolazioni fiscali *Industry 4.0*.
- Il modesto miglioramento della congiuntura regionale si è riflesso sulla dinamica del **numero di imprese attive**, ma solo in termini di arresto del trend negativo. Indicazioni positive arrivano dal settore delle costruzioni, che dopo quasi un decennio ha visto di finalmente crescere il numero

Figura 14 – Fallimenti annui in Sardegna (imprese iscritte a procedure concorsuali² nel periodo)



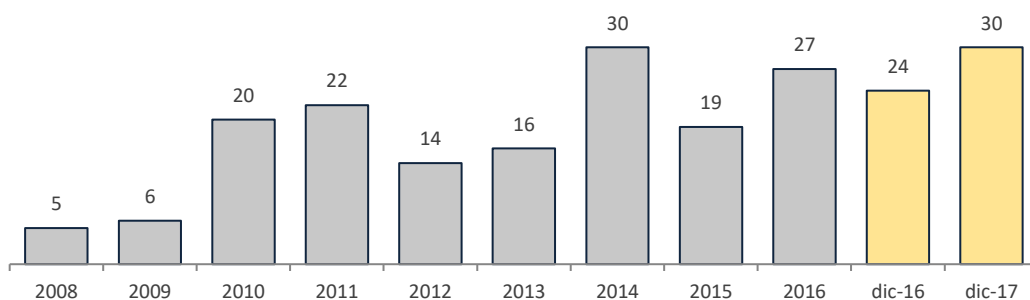
Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Registro Imprese Telemaco

Figura 15 – Numero di fallimenti nel 2017 rispetto a stesso periodo 2016 (2016=100)



Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Registro Imprese Telemaco (elaborazione al 13 dicembre 2017)

Figura 16 – Fallimenti annui in Sardegna (imprese di costruzioni iscritte a procedure concorsuali nel periodo)

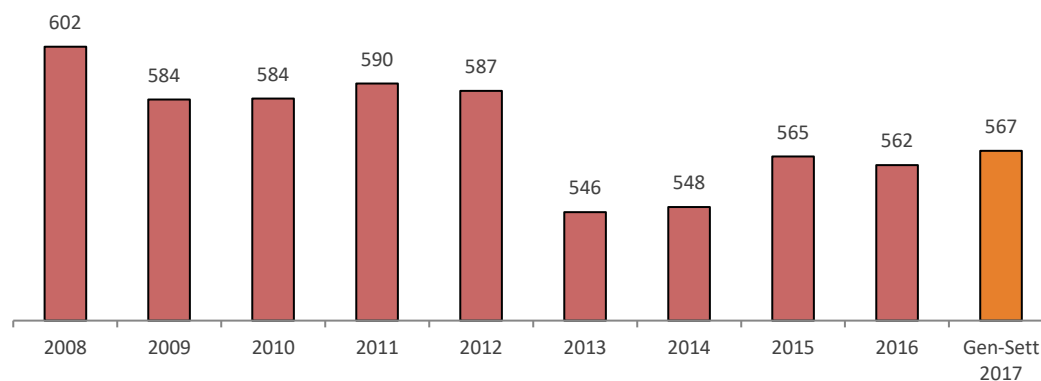


Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Registro Imprese Telemaco

Anche nel settore edile la situazione rimane complicata; nel 2016 tra le imprese di costruzioni in Sardegna si contavano 27 fallimenti, 8 in più dell'anno precedente, quasi eguagliando il picco negativo del 2014, e i dati del 2017 sono poco incoraggianti, con 6 casi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

² Include: Amministrazione controllata, giudiziaria e straordinaria, concordato, fallimento, liquidazione coatta amministrativa e stato di insolvenza

Figura 17 – Occupati in Sardegna (migliaia)



Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su dati Istat

Tabella 11 – Tassi di disoccupazione per Regione

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017*
Piemonte	6,8	7,5	7,6	9,2	10,5	11,3	10,2	9,3	9,2
Valle d'Aosta	4,5	4,5	5,3	7,1	8,3	8,9	8,9	8,7	7,8
Liguria	5,8	6,6	6,4	8,1	9,8	10,8	9,2	9,7	9,6
Lombardia	5,3	5,5	5,7	7,4	8,0	8,2	7,9	7,4	6,5
Trentino Alto Adige	3,2	3,5	3,9	5,1	5,4	5,7	5,3	5,2	4,5
Veneto	4,7	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5	7,1	6,8	6,2
Friuli-Venezia Giulia	5,2	5,7	5,2	6,7	7,7	8,0	8,0	7,5	6,6
Emilia-Romagna	4,7	5,6	5,2	7,0	8,4	8,3	7,7	6,9	6,4
Toscana	5,8	6,0	6,3	7,8	8,7	10,1	9,2	9,5	8,2
Umbria	6,6	6,6	6,4	9,5	10,3	11,3	10,4	9,6	10,6
Marche	6,6	5,7	6,8	9,1	10,9	10,1	9,9	10,6	10,7
Lazio	8,4	9,2	8,7	10,6	12,0	12,5	11,8	11,1	10,8
Abruzzo	8,0	8,7	8,6	10,8	11,3	12,6	12,6	12,1	11,7
Molise	9,0	8,4	9,9	12,0	15,6	15,2	14,3	12,8	14,1
Campania	12,9	13,9	15,4	19,2	21,5	21,7	19,8	20,4	20,6
Puglia	12,6	13,5	13,2	15,7	19,7	21,5	19,7	19,4	19,3
Basilicata	11,2	12,9	11,9	14,5	15,2	14,7	13,7	13,3	12,4
Calabria	11,3	11,9	12,7	19,4	22,3	23,4	22,9	23,2	22,4
Sicilia	13,8	14,6	14,3	18,4	21,0	22,2	21,4	22,1	21,5
Sardegna	13,2	14,0	13,5	15,4	17,5	18,6	17,4	17,3	16,6
Italia	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2

Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su dati Istat (* primi tre trimestri)

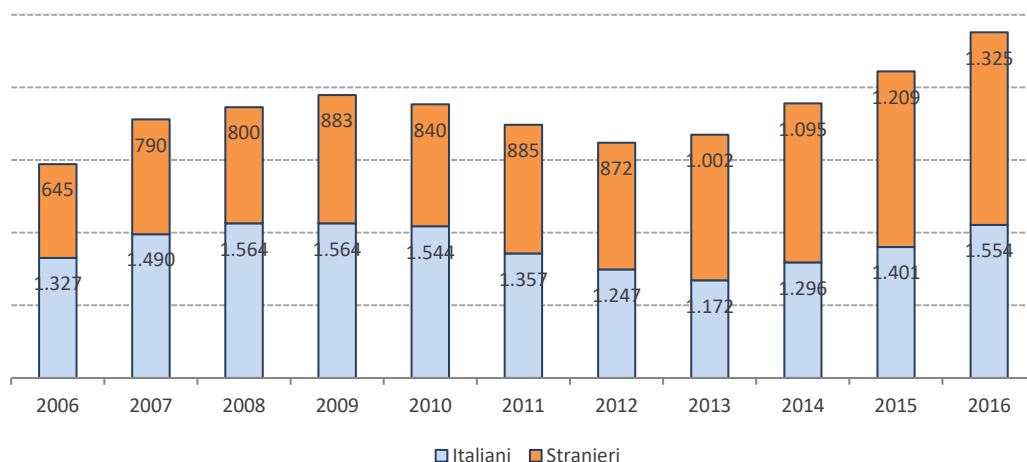
Tabella 12 – Tasso di disoccupazione per classe di età nella media del 2016 (% sulle forze di lavoro)

	Sardegna	Mezzogiorno	Centro	Nord	Italia
15-24 anni	56,3	51,7	37,1	27,1	37,8
25-34 anni	29,3	30,0	15,3	10,5	17,7
35 anni e più	11,7	13,2	7,4	5,4	8,0
Totale	17,3	19,6	10,4	7,6	11,7
Scarto tra over 35 e giovani con meno di 25 anni	-44,7	-38,5	-29,7	-21,7	-29,7

Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su dati Istat

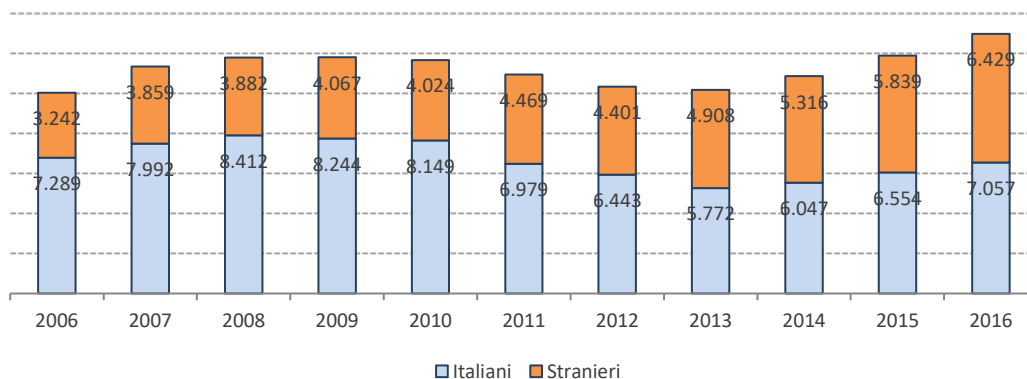
sei mesi), il 2017 potrebbe essere andato anche meglio; tra gennaio e giugno gli arrivi stranieri sono cresciuti del 14,5%, mentre quelli nazionali del 6,6%; questo significa che il dato annuale potrebbe aver superato la quota di 3 milioni di arrivi.

Figura 20 – Arrivi turistici in Sardegna negli esercizi alberghieri e complementari (migliaia)



Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su dati e Istat

Figura 21 – Presenze turistiche in Sardegna negli esercizi alberghieri e complementari (migliaia)

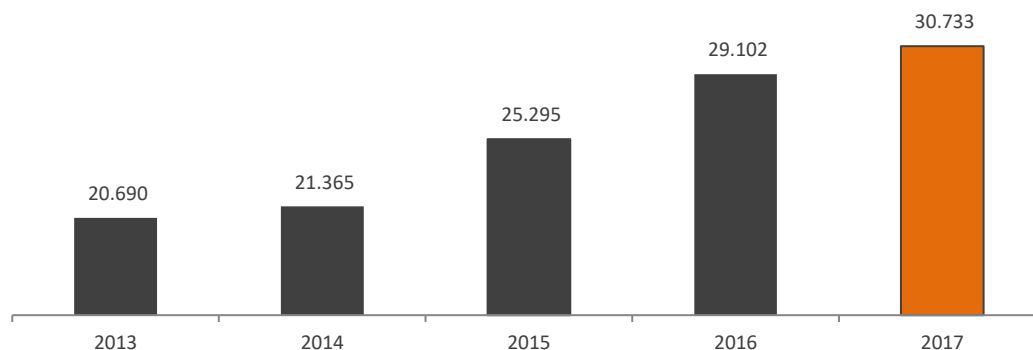


Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su dati e Istat

Nel 2017 la quota di turisti stranieri potrebbe quindi aver superato il 48% (era il 33% nel 2006 in termini di arrivi). D'altra parte, mentre gli arrivi nazionali quest'anno potrebbero aver recuperato quanto perso dal 2009, gli arrivi internazionali si sono più che raddoppiati. In termini di presenze, nel 2016 le notti trascorse nell'Isola dai turisti stranieri sono state 6,4 milioni, il che significa che la permanenza media di un turista straniero risulta superiore rispetto a quella di un turista italiano (quasi 5 giorni, contro 4,5). Il turismo internazionale, inoltre, tende ad avere caratteristiche di maggiore diversificazione rispetto al turismo nazionale, sia in riferimento al periodo scelto per le

la variazione a livello nazionale), un dato che, seppur in rallentamento rispetto a quanto registrato nel 2016, ha portato le nuove immatricolazioni a superare la soglia delle 30 mila unità.

Figura 22 – Nuove autovetture immatricolate durante l'anno in Sardegna



Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su dati ANFIA

1.3 Le imprese artigiane in Sardegna

Come vedremo, il settore artigiano, con la sua realtà fatta di piccole e piccolissime imprese, sta continuando a soffrire la debolezza del contesto congiunturale regionale. Il settore ha sofferto tantissimo la lunga fase di crisi economica, e anche l'anno passato ha dovuto mettere a bilancio una nuova riduzione del numero di imprese attive; con il 2017, quindi, saranno nove gli anni consecutivi di crisi dell'imprenditoria artigiana nell'Isola. Considerando le indicazioni che arrivano dall'indagine della CNA, la speranza è che il 2018 possa rappresentare l'anno di una prima seppur timida inversione di rotta.

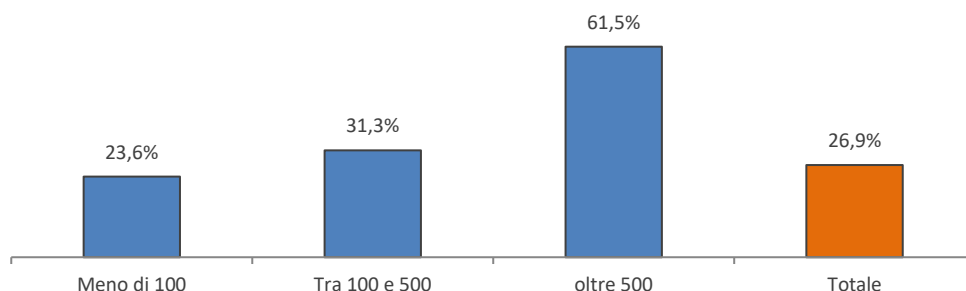
Tabella 17 – Dinamica demografica del numero di imprese attive in Sardegna

	2000	2008	2010	2012	2014	2015	2016	2017*
Artigiane	36.958	43.018	41.640	39.761	37.344	36.531	35.974	35.358
Non Artigiane	97.959	107.929	106.789	106.764	105.688	106.047	107.012	107.881
Totale	134.917	150.947	148.429	146.525	143.032	142.578	142.986	143.239
Quota artigiane	27,4%	28,5%	28,1%	27,1%	26,1%	25,6%	25,2%	24,7%

Fonte: Elaborazione Cna Sardegna su dati Movimprese (* terzo trimestre)

Si ricorda che il sistema dell'artigianato regionale era cresciuto con continuità in termini demografici fino al 2008, quando in Sardegna erano censite ben 43 mila imprese artigiane (contro le circa 35 mila di oggi), il 28,5% del totale (una quota non distante da quella delle regioni storiche dei distretti industriali, come Marche, Toscana o Emilia Romagna). In questi anni l'artigianato era stato uno dei motori principali dell'economia della Regione, facendo della Sardegna una delle economie italiane a più forte vocazione artigiana. Ma durante la crisi l'artigianato sardo è stato colpito da un vero e

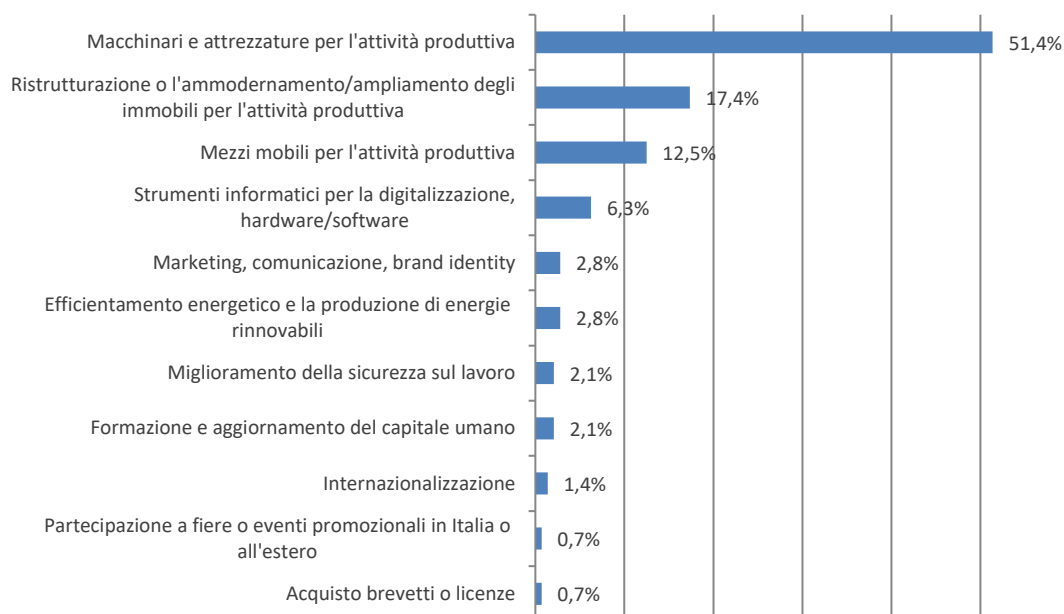
Figura 43 – Percentuale di imprese artigiane che ha effettuato investimenti significativi negli ultimi tre anni



Fonte: elaborazione Cna Sardegna 2018

A quanto pare, infatti, le imprese artigiane della Sardegna si sono limitate ad investimenti, pochi, e mirati su macchinari, attrezzature e mezzi mobili (come indicato da quasi il 64% delle imprese), a cui aggiungere una certa parte di risorse impiegate per la ristrutturazione (incentivata) degli immobili per l'attività produttiva (17%). Poche imprese hanno invece operato investimenti per l'efficientamento energetico o per l'acquisto di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Figura 44 – Percentuale di imprese artigiane che ha effettuato investimenti significativi in un ambito specifico



Fonte: elaborazione Cna Sardegna

E' evidente come in questi anni sia mancata quasi completamente, a parte in qualche sporadico caso individuato in particolare nel settore manifatturiero, quella tipologia di investimento in grado di